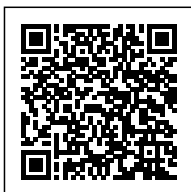


A ROMA GLI STUDENTI OCCUPANO ALTRI CINQUE LICEI

Pubblicato il 23 Novembre 2021 di redazione



Categorie: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#), [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



L'ondata di occupazioni in corso da un mese ha coinvolto oggi gli istituti 'Vittoria Colonna', 'Orazio', 'Aristofane', 'Archimede-Pacinotti' e 'Nomentano'

ROMA – Non si ferma l'autunno caldo dei licei romani. Dopo [il grande corteo di venerdì scorso](#), questa mattina **l'ondata di occupazioni ha coinvolto altre cinque scuole**, portando il totale a ben dodici istituti in poco più di un mese. Nel centro storico è stato occupato il liceo '**Vittoria Colonna**', mentre gli studenti e le studentesse di quattro licei del III municipio ('**Orazio**', '**Aristofane**', '**Archimede-Pacinotti**' e '**Nomentano**') hanno deciso di mobilitarsi con un'azione concordata e una piattaforma comune di rivendicazioni.

LE ACCUSE AL GOVERNO

"Abbiamo deciso di occupare le nostre scuole per contestare la gestione dell'istruzione pubblica italiana degli ultimi anni e per proporre una scuola a misura di studenti, aperta, sicura, accessibile ed inclusiva, che sappia ascoltarci, formarci e supportarci", scrivono gli studenti in un comunicato comune. Accusano il Governo di disinteressarsi della scuola e della loro condizione, drasticamente aggravata dalla pandemia. "La volontà politica del governo di non dare importanza alla salute psicologica e alle differenze socio-economiche e culturali di noi studenti, ha spinto 543mila giovani (nel solo 2020) a lasciare la scuola, portando **L'Italia al terzo posto nell'Ue per tasso di dispersione scolastica**. Nonostante questo e tanti altri dati inquietanti veniamo tutt'ora lasciati in fondo alla lista delle priorità, anche se da anni lottiamo per far sentire la nostra voce e per portare avanti le nostre richieste. **L'ora delle richieste formali è finita, è il momento di pretendere** – proseguono gli studenti – perché non può esistere un futuro roseo per un paese che pensa ossessivamente all'oggi senza preoccuparsi per il domani".



LE RICHIESTE DEGLI STUDENTI

Per questo i ragazzi hanno deciso di passare all'azione e **chiedono che i fondi del Pnrr vengano stanziati per una riforma complessiva del sistema scolastico**, affossato da anni di tagli e disinvestimenti. In particolare, rivendicano **un grande piano per l'edilizia scolastica**, l'aumento dell'organico, **la digitalizzazione del modello educativo**, la trasformazione delle scuole in presidi territoriali aperti anche il pomeriggio, **la riforma del sistema di valutazione**, e più in generale una scuola "femminista, antisessista, antirazzista e non eteronormata, dove ci insegnino a relazionarci e prenderci cura gli uni degli altri".

LA PRESIDE DELL' "ORAZIO": "SONO PREOCCUPATA PER I CONTAGI"

"Pur volendo comprendere tutte le ragioni che possono portare a una forma di protesta, **con una pandemia con questi numeri, sono preoccupatissima** di quello che potrebbe succedere", commenta **Maria Grazia Lancellotti**, dirigente scolastica del liceo 'Orazio', dove la situazione è ancora in evoluzione. "I ragazzi stanno parlando con i carabinieri, e non sappiamo ancora come evolverà - continua la dirigente -. Al di là di tutte le ragioni, **non si può passare per forme illegali di protesta**, ci sono delle forme e degli strumenti legali, ed è questi che bisognerebbe utilizzare. Oltre al pericolo dei contagi, **c'è molta preoccupazione per gli strumenti e la dotazione che la scuola ha faticosamente messo insieme negli anni**".



“LA MOBILITAZIONE NON SI FERMA”

“Non si tratta di singoli eventi o sprazzi separati di dissenso”, commenta **Leonardo Soffientini**, coordinatore della Rete degli Studenti Medi di Roma. “Sono fatti che si inseriscono all’interno di **un percorso molto più ampio e organizzato, nel solco delle recenti manifestazioni e mobilitazioni di carattere nazionale**. Tutto ciò è il segnale, l’urlo, di una generazione che vive ogni giorno sulla propria pelle **le conseguenze di scelte inappropriate e non curanti della reale condizione studentesca**”.

Il rappresentante prosegue: “Sono gesti che corrispondono a un grande invito diretto alle istituzioni a non trascurare gli studenti, a **affrontare le moltissime tematiche che sulla scuola sono rimaste in sospenso**, a partire dalle difficoltà relative ai pochi investimenti nell’edilizia scolastica e alla privazioni di spazi sociali che simbolicamente ci riprendiamo con l’occupazione”. Dopo decenni di incuria e abbandono, quindi, gli studenti e le studentesse pretendono che la scuola diventi finalmente una priorità. **“È il momento di sfruttare l’opportunità che il Pnrr e la fase storica ci pongono per ripensare una seria e radicale riprogettazione della scuola pubblica in Italia – conclude Soffientini – noi ci siamo e non ci fermeremo fino a quando non saremo presi in considerazione da chi prende le decisioni in questo Paese”**.

PRATELLI: “ASCOLTEREMO LA VOCE DEGLI STUDENTI”

“Da giorni alcune scuole superiori della città sono occupate dalle studentesse e dagli studenti. Oggi ne sono state occupate altre. Segno che **c’è un movimento studentesco che pone domande decisive** sul modello di sviluppo, sulla qualità della scuola, che accende un faro su bisogni e fragilità nuove, come quello della salute mentale e che fa **proposte avanzate e lungimiranti**. È mia intenzione raccogliere la loro voce, nella consapevolezza che sono tra i soggetti che hanno pagato più duramente il prezzo di questi anni di pandemia”. Così in un comunicato l’Assessore alla scuola, Lavoro e Formazione di Roma Capitale, **Claudia Pratelli**.

fonte «Agenzia DiRE» e l’indirizzo «www.dire.it». [Marco Marchese](#)

